

RECENSIONE D'AUTORE

NADIA FUSINI



La realtà di O'Connor è la violenza

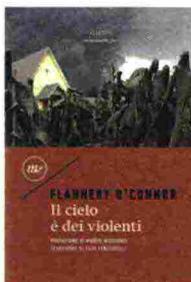
RIPUBBLICATO UN **CAPOLAVORO** DELLA SCRITTRICE AMERICANA. CHE VEDE IL TRIONFO DEL MALE NELLA SUA PATRIA

F LANNERY O'Connor è un'eretica. Di profonda fede cattolica, cresce nella *Bible Belt*, in una regione del Sud degli Stati Uniti a maggioranza protestante, dove la Bibbia è un'arma. Per difendersi e per attaccare. Nella solitudine morale di un popolo, che non trovando nella religione civile una sponda, si affida al Libro.

Il cielo è dei violenti (riproposto da **minimum fax** in una nuova traduzione) esce nel 1960, O'Connor morirà nel '64 di *lupus*, a nemmeno quarant'anni. Informo di ciò il mio lettore, non per dettaglio di cronaca, ma perché sono dati che contano. Flannery si ammala assai giovane, per eredità paterna. Si cura. Crede nella scienza. Quanto alla fede, non chiede miracoli. Se implora Dio, è perché l'aiuti «a essere una brava scrittrice». In cambio adempierà alla propria vocazione «al Suo servizio». Aggiunge: «Mi piacerebbe essere santa in modo intelligente».

Sono i temi del romanzo: se si può essere san-

ti in modo intelligente, se valga più la ragione o la fede, dove sia il bene, in che consista. Col fiuto della grande scrittrice, Flannery riconosce che la violenza è il male cardinale. Già il titolo, del resto, tradisce in nuce il senso del libro: che cosa succede, se sono i violenti a impadronirsi del Cielo? Secondo Matteo nel breve periodo fra il ministero di Giovanni e il momento in cui Gesù parlava il regno dei cieli fu "preso a forza". E cioè con la violenza. Usa le parole *biazetai* e *biastai*. Nella letteratura greca *biazetai* può avere il senso di avanzare con la forza. Così come il sostantivo *biastai* allude al significato negativo della violenza, e non certo a quello positivo della forza, del coraggio. Suggerisce piuttosto la paura di uomini violenti che cercano di controllare il regno: uomini come gli zeloti, i farisei, gli indemoniati, Erode, i capi dei Giudei. Questo ai tempi di Gesù.



IL CIELO È DEI VIOLENTI
Flannery O'Connor
traduzione di Gaja Cenciarelli
minimum fax
pp. 240, euro 15

Ma ai tempi di O'Connor, non continua forse ad accadere che il regno sia "sforzato" e i violenti lo "rapiscano"? Col suo occhio penetrante, la scrittrice vede proprio questo: quel che non finisce di accadere nella patria americana, in quel mondo "nuovo", nato in epoca moderna con tutta l'esperienza del passato, è che la violenza domestica, mentale, spirituale trionfa.

È questa la realtà che O'Connor racconta. Dall'incubo della violenza non si esce né per fede né per scienza. Non serve appellarsi alla famiglia, dove l'affetto si guasta in possesso. Né alla religione, il cui credo si perverte in fondamentalismo. La verità? L'uomo vuole male all'uomo. □

© RIPRODUZIONE RISERVATA

